

approfondimento specifico sulla montagna nell'ambito della Rete Rurale Nazionale 2007 – 2013 per lo sviluppo rurale; 5) la definizione di iniziative congiunte di comunicazione e di sensibilizzazione sul tema dello sviluppo agricolo e rurale della montagna. Nel quadro generale del protocollo si è voluto dare avvio a una prima concreta attività di collaborazione attraverso la predisposizione e l'attuazione del progetto "Analisi delle politiche per la montagna e territorializzazione della spesa".

Il progetto è articolato in tre parti:

1. analisi delle recenti evoluzioni delle aree montane ponendo risalto agli aspetti strutturali dell'agricoltura e della demografia utilizzando i dati censuari relativi all'ultimo decennio e i dati della Rete di informazione contabile agricola (RICA);
2. analisi delle strategie definite dai programmi di sviluppo rurale e dai programmi operativi regionali finanziati dal FESR e dai fondi per lo sviluppo rurale;
3. analisi dell'allocazione della spesa pubblica da fonti comunitarie (fondi strutturali e sviluppo rurale) nel periodo precedente di programmazione utilizzando le base dati esistenti.

L'analisi di cui ai punti 2 e 3 riguarda solo alcune regioni italiane: Piemonte, Veneto, Toscana, Calabria e Sicilia.

Si è costituito un gruppo di lavoro composto da ricercatori dei due Enti, INEA-EIM, con l'obiettivo di operare una territorializzazione delle politiche di spesa in aree montane (con riferimento alle principali politiche in atto nel periodo 2000-2006: Politica agricola comunitaria, sviluppo rurale e coesione). Tuttavia i passaggi metodologici e operativi (reperimento dati di spesa) appaiono complessi e richiedono un approfondimento e tempi più lunghi del previsto. Si ritiene che questo lavoro debba portare a un rapporto di analisi della spesa alla fine del 2010 nelle cinque regioni prescelte dal progetto di ricerca (Veneto, Piemonte, Toscana, Calabria, Sicilia).

Attività di monitoraggio, conoscenza e sicurezza dell'ambiente di alta montagna

Anno di attivazione: 2006

Anno di conclusione: in progress

A seguito delle attività in corso da anni e delle più recenti iniziative volte ad affrontare il tema della sicurezza in alta montagna, gli studi si sono concentrati sulle aree d'alta quota, principalmente delle Alpi e degli Appennini (ma anche delle montagne himalayane), che costituiscono uno dei siti ideali per lo studio e il monitoraggio dei cambiamenti globali e per la sperimentazione di strategie di sicurezza, che si possono tradurre in pratiche "di riferimento" e in proposte normative. Una delle regioni più significative da questo punto di vista, anche a causa delle trasformazioni socio-economiche in atto in tutta la regione centro mediterranea è il Gran Sasso d'Italia, "sommità" dell'Italia peninsulare e area rappresentativa ed esemplificativa dei cambiamenti in atto, che presenta marcate caratteristiche di alta quota, sia per l'altimetria e la morfodinamica, sia per le condizioni climatico-ambientali. In quest'area l'Ente è attivo da anni sia come promotore, punto di riferimento e motore delle attività della rete scientifico-istituzionale locale e si è guadagnato "sul campo", con numerose iniziative di ricerca e di divulgazione, un riconoscimento che va consolidato con ulteriori sforzi e finalizzato al raggiungimento pieno degli obiettivi di supporto tecnico-scientifico al governo locale.

Un particolare sforzo è stato concentrato nel consolidamento della rete di rapporti scientifici esistente a livello nazionale con i soggetti istituzionalmente competenti (Sedi universitarie, Istituti

del CNR e altri Enti di Ricerca interessati, AINEVA, Corpo Forestale dello Stato, Dipartimento della Protezione Civile, Corpo Nazionale di Soccorso Alpino, CAI e Comitato Glaciologico Italiano), sia per la realizzazione di specifici programmi ed iniziative di ricerca applicativa, sia per la realizzazione degli atlanti degli elementi fisici della montagna italiana, anche al fine di avere o una maggiore visibilità o promuovere specifiche iniziative di valorizzazione dei dati e della visibilità già esistente, con la creazione di siti internet di “servizio” (cartografico, di dati, di attività), da organizzare concordemente con lo sviluppo della banca dati dell’Ente. Le attività si sono sviluppate secondo le seguenti linee di ricerca:

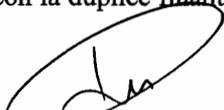
1. Monitoraggio e sicurezza della criosfera: al fine di continuare, divulgare e rendere ulteriormente visibili le ricerche sul ghiacciaio e sulla sicurezza ambientale del Gran Sasso d’Italia, in particolare nel caso del Ghiacciaio del Calderone, di riferimento in campo internazionale (presenza nella lista del ristretto numero di ghiacciai della Terra monitorati dal World Glacier Monitoring Service, sotto gli auspici dell’UNESCO, per la redazione del Glacier Mass Balance Bulletin; cfr. paragrafo 3.3.3.1.) e le ricerche di tipo metodologico e di innovazione tecnologica (Rilievi e modelli di analisi 3D; cfr. paragrafo 3.3.3.2.);
2. attività di ricerca sperimentale (termine del Triennio sperimentale) inerente il profilo chimico-ambientale speditivo del manto nevoso e la sicurezza della neve (cfr. paragrafo 3.3.3.3.);
3. promozione di attività di divulgazione e comunicazione scientifica inerenti le tematiche montane e, in particolare, di specifiche azioni per la conoscenza e la cultura scientifica, la conservazione e la valorizzazione delle risorse naturali del territorio e del paesaggio montano, come ad esempio nella elaborazione e divulgazione degli studi geomorfologici compiuti nel corso della spedizione “K2 2004 – 50 anni dopo”; cfr. paragrafo 3.3.3.4.;
4. prosecuzione delle attività di consulenza, di supporto tecnico-scientifico e di rappresentanza in seno alle commissioni e agli organi di consulenza scientifica nazionale e internazionale in ambito europeo.

Monitoraggio e sicurezza della criosfera

Nell’ambito dell’attività di ricerca è stata effettuata la raccolta e l’elaborazione dei dati relativi alle problematiche di sicurezza e ambientali nel Gran Sasso d’Italia, con particolare riferimento al Ghiacciaio del Calderone per la redazione del Glacier Mass Balance Bulletin del World Glacier Monitoring Service dell’UNESCO. I risultati sono pubblicati fino al 2007 e in corso di pubblicazione per gli anni successivi.

Profilo chimico-ambientale speditivo del manto nevoso

Nel corso del 2009 è stata portata a termine la parte sperimentale del programma di ricerca triennale “Il profilo chimico-ambientale speditivo del manto nevoso” avviato nel 2006, di cui l’IMONT-EIM è stato Ente di Coordinamento, creando un gruppo di ricerca formato dai centri di eccellenza del Paese: ARPA Lombardia – Centro Nivometeo di Bormio, ARPA Veneto – Centro Valanghe di Arabba, MeteoSvizzera e Università degli Studi di Torino – Di.Va.P.R.A. (Dipartimento di Valorizzazione e Protezione delle Risorse Agroforestali) e Laboratorio Neve e Suoli Alpini (LNSA). Il programma è consistito nella raccolta dei dati relativi al profilo chimico-ambientale del manto nevoso, con la duplice finalità, da una parte, di caratterizzare la composizione chimica della



neve fresca e, dall'altra, di monitorare la sua dinamica all'interno del manto nevoso nel corso della stagione invernale fino alla sua completa fusione, con particolare attenzione agli episodi di fusione e rigelo. L'introduzione della misura delle caratteristiche della neve nei rilievi operati istituzionalmente dalle regioni dell'arco alpino, si propone di contribuire al monitoraggio della qualità della risorsa idrica ai fini della salvaguardia della salute pubblica.

Sistema Informativo Geografico Geomorfologico del Ghiacciaio di Rongbuk (Everest)

è stato completato il geodatabase e il GIS dei rilievi riguardanti il ghiacciaio di Rongbuk, nel versante settentrionale dell'Everest, attraverso la realizzazione di una cartografia geomorfologica dell'area a scala 1:30.000. è stato realizzato un articolo scientifico in corso di pubblicazione.

Attività di ricerca nel settore della valorizzazione del patrimonio culturale

La valorizzazione delle risorse umane, culturali e storiche della montagna rappresenta uno degli assi portanti dell'attività di ricerca dell'Ente, in base alle disposizioni statutarie. L'attuazione di tale compito è stata affidata, oltre che a studi e ricerche in senso stretto, ad attività di valorizzazione e divulgazione delle conoscenze e dei saperi sul patrimonio montano attraverso i diversi strumenti editoriali e di comunicazione di cui l'Ente si avvale (pubblicazioni, convegni, seminari, mostre, notiziari; cfr. paragrafo 5.).

Nel biennio 2008-2009 le attività scientifiche e di ricerca nell'ambito umanistico, sviluppate anche attraverso alcune nuove proposte progettuali, sono state articolate in tre settori d'indagine: Lessicografia e linguistica; Storia e archivistica; Geografia, letteratura, arte, archeologia e antropologia.

Lessicografia e linguistica

La linea di ricerca si incentra sul lessico e sulla lingua della montagna in una prospettiva sincronica e diacronica, in quanto contenitore e collante di tutti i dati eterogenei e i diversi settori disciplinari connessi all'ambito montano. Lo studio delle parole consente di fare luce sul singolo dettaglio e nello stesso tempo di abbracciare in un'ottica enciclopedica le informazioni più variegata e disperse sul territorio, anche attraverso la predisposizione di appositi strumenti completi e accessibili (tassonomie, banche dati, lessici, atlanti e repertori linguistici, storico-geografici, toponomastici, ecc.), di cui si avverte fortemente l'urgenza.

Storia e archivistica

La linea di ricerca si incentra sullo studio delle fonti storiche e documentarie riguardanti la storia della montagna e l'evoluzione dei suoi assetti territoriali (geomorfologici, antropici e paesaggistici), la cui ricostruzione è di fondamentale importanza per definire una corretta valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale montano e per stabilire politiche nuove di sviluppo all'insegna della sostenibilità ambientale.

In questo settore si inserisce l'attività di ricerca concernente la documentazione d'archivio dei Camaldolesi, nonché la prosecuzione dell'attività riguardante i marchi di fabbrica e il materiale iconografico e documentario, da cui è scaturita la mostra "Immagini della montagna italiana."

Marchi di fabbrica, libri e carte geografiche tra il 1869 e il 1930”, realizzata nel 2006 dall’Ente insieme all’Archivio Centrale dello Stato e alla Società Geografica Italiana (cfr. paragrafo 5.4.).

Geografia, letteratura, arte, archeologia e antropologia

La linea di ricerca si incentra sulle molteplici manifestazioni culturali, di natura materiale e immateriale, prodotte dalle popolazioni e dalle civiltà montane, al fine di evidenziare i rapporti di reciproca interdipendenza tra l’uomo e i territori montani e di ricostruire modelli, tradizioni e identità sociali e culturali ancora operanti nel presente e che rischiano di disperdersi.

In tale settore, si inserisce la ricerca commissionata all’EIM dal Dipartimento per lo Sviluppo delle Economie Territoriali (DiSET) della Presidenza del Consiglio dei Ministri nel giugno del 2009 e consegnata nel novembre dello stesso anno, per la costituzione della banca dati del territorio italiano (cfr. paragrafo 4.). L’attività, condotta sotto la responsabilità del Direttore Generale, dott. S. Zucchetti, è stata svolta da un gruppo di lavoro dell’EIM, coordinato dalla dott.ssa T. R. Pagano, così composto: dott. F. Cardarelli, dott.ssa T. R. Pagano, dott. M. Pecci, dott. S. Pignotti, dott. P. P. Poncia, dott.ssa G. De Fano, dott.ssa C. Finocchietti, dott. L. Falco, dott.ssa C. Losavio, dott.ssa R. Farina, dott.ssa S. Borelli. La ricerca, finalizzata alla predisposizione di schede relative al territorio montano italiano, prevede un’analisi a livello nazionale e regionale, secondo tre diversi profili e linee d’indagine:

1. profilo ambientale: analisi del territorio dal punto di vista fisico, con riferimento al sistema delle aree protette e all’uso del suolo;
2. profilo socio-economico: analisi delle dinamiche demografiche, della ricchezza prodotta dalla montagna in termini di valore aggiunto, delle produzioni agroalimentari tipiche;
3. profilo culturale: ricognizione delle peculiarità storico-culturali del territorio montano, con specifico riferimento ai dati relativi ai siti culturali statali (regionali o provinciali nel caso di regioni a statuto speciale) e ai siti riconosciuti dall’UNESCO come Patrimonio Mondiale dell’Umanità.

Il Lessico della Montagna Italiana

Anno di attivazione: 2005

Anno di conclusione: in progress

Il progetto Lessico della Montagna Italiana ha l’obiettivo di realizzare un repertorio scientifico rigoroso e completo sulle montagne del nostro Paese, una summa strutturata in decine di migliaia di voci, a scansione alfabetica, che coprono tutte le discipline e i saperi connessi alla montagna, con informazioni aggiornate fruibili da parte di tutti i soggetti che a vario titolo si occupano di montagna (istituzioni nazionali, regionali e locali, enti culturali e di ricerca, università, imprese, fondazioni, associazioni, ecc.).

Il progetto è stato sviluppato a partire dal 2005 da un gruppo di lavoro composto da ricercatori dell’EIM e da qualificati esperti e studiosi, con il supporto di istituzioni culturali e di ricerca di primo.

Tra le istituzioni coinvolte nel progetto: Società Geografica Italiana (SGI), Club Alpino Italiano (CAI), in particolare attraverso il Museo Nazionale della Montagna “Duca degli Abruzzi” di Torino, Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD), Associazione Italiana per la

Terminologia, Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori di Forlì, Fondazione Giovanni Angelini-Centro Studi sulla Montagna, Osservatorio Appennino Meridionale dell'Università degli Studi di Salerno, Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna (CARISBO).

Nel biennio 2008-2009 è continuata l'attività di ricerca del Lessico della Montagna Italiana: da una parte, è proseguito il lavoro sul progetto generale (definizione della tassonomia e del normario; marcatura dei lemmi, ampliamento e revisione del lemmario, dei dati statistici, delle tabelle e dell'apparato iconografico, ecc.); dall'altro, è stato messo a punto un prototipo sperimentale, uno specimen rappresentativo del Lessico della Montagna Italiana, corrispondente alla sezione CAA-Camuni, con il conseguente lavoro di selezione dei lemmi, elaborazione e revisione delle voci. Anche grazie al contributo del prof. Riccardo Gualdo, dell'Università degli Studi della Tuscia, la lemmatizzazione si è, inoltre, arricchita in modo significativo attraverso l'estrazione automatica di terminologia ricavata da svariati siti Internet certificati e lo spoglio delle pubblicazioni dell'Ente in versione digitale.

È proseguita anche la ricerca di immagini dell'apparato iconografico, che si compone di preziose foto d'epoca, immagini scattate da fotografi professionisti e dai ricercatori dell'Ente, cartine fisiche, cartogrammi e disegni creati ad hoc.

Attività del Servizio Sistema Qualità Montagna

Anno di attivazione: 2005

Anno di conclusione: in progress

Il Servizio Sistema Qualità Montagna, in applicazione dell'art. 2, comma 1, lettere d), f), h), j), k), l) dello Statuto, ha l'obiettivo di:

- provvedere al trasferimento, specie a favore del settore imprenditoriale, dei risultati delle ricerche e degli studi svolti dall'Ente, curando anche la realizzazione di prototipi, materiali e strumentazione;
- fornire documentazione e pareri alle amministrazioni pubbliche e collaborare con i servizi tecnici, nazionali e locali, volti alla tutela dell'ambiente e alla protezione delle popolazioni;
- promuovere e certificare i processi dello sviluppo sostenibile e dei singoli piani d'investimento promossi dagli enti territoriali e locali.

Per superare le difficoltà legate alla valutazione e alla misurazione dell'impatto della ricerca sulle attività produttive e sociali dei territori montani, il servizio ha, elaborato e sviluppato una metodologia operativa che si fonda su conoscenze e competenze atte a rispondere alle esigenze espresse dagli enti locali e territoriali. L'esperienza condotta ha consentito di mettere in collegamento realtà differenti, sviluppando una cooperazione tra comunità scientifica nazionale ed europea, mondo dell'impresa, mercato del lavoro e delle professioni, finalizzata all'arricchimento, alla promozione e allo sviluppo delle risorse, dei prodotti e dei servizi dei territori interessati dagli interventi, e a combatterne lo spopolamento e il degrado socio-economico.

Il modello d'intervento distrettuale e di filiera della montagna appenninica centro-meridionale, progettato e in fase di realizzazione da parte del Servizio nel Molise, ha suscitato l'interesse di altre regioni (Abruzzo, Lazio e Marche) con cui sono attualmente in corso incontri di valutazione e riflessione per eventuali applicazioni e impieghi operativi. La metodologia innovativa adottata si fonda sul nuovo ruolo centrale attribuito, nella programmazione regionale, alle cosiddette

“aree di interconnessione montana” che, con quelle di “mezza montagna”, sono state individuate come Sistemi Locali Lavoro (SLL) parzialmente montani, definiti «unità territoriali costituite da più comuni contigui, geograficamente e statisticamente comparabili fra loro» nel 14° Censimento della popolazione dell’ISTAT.

Attività istituzionale e rapporti di collaborazione

Nel corso del 2009, l’Ente ha naturalmente provveduto a elaborare e inviare, ai soggetti competenti, i documenti relativi alla propria attività istituzionale. Tra questi si ricordano almeno:

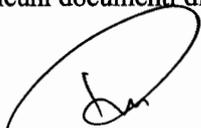
- documento inviato nel giugno 2008 al Comitato Tecnico Interministeriale per la Montagna (CTIM) sull’attività dell’Istituto Nazionale della Montagna (IMONT)-Ente Italiano della Montagna (EIM)”, per la XIV Relazione sullo stato della montagna italiana;
- documento presentato nel marzo-maggio 2009 al Ministero per gli Affari Regionali come proposta di piano triennale di attività dell’Ente Italiano della Montagna (EIM) 2009-2011;
- documento inviato nell’agosto 2009 al Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca (MIUR) come contributo dell’EIM al Programma Nazionale della Ricerca (PNR) 2009-2013.

L’EIM, contestualmente all’approvazione dello Statuto, ha avviato rapporti istituzionali e collaborazioni scientifiche per rafforzare la propria rete di relazioni tecnico-scientifiche.

Oltre agli incarichi ricevuti da diversi soggetti istituzionali – Ministero dell’Interno, Ministero per gli Affari Regionali e le Autonomie Locali, Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF), Regione Autonoma Valle d’Aosta, Regione Piemonte, Regione Veneto e Regione Lazio –, l’Ente ha avviato collaborazioni con diverse istituzioni: con l’Istituto Geografico Militare (IGM) per quanto riguarda la riforma delle politiche e della normativa sulla montagna; con il Ministero dell’Interno, in merito alla consulenza sulla manovra finanziaria estiva 2008; con l’Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), per la realizzazione della nuova edizione dell’Atlante statistico della montagna italiana.

A ciò si aggiunge il rafforzamento dei rapporti con alcuni atenei italiani, nonché con istituti di ricerca e di cultura di primo piano, come la Società Geografica Italiana (SGI), il Club Alpino Italiano (CAI) – soprattutto attraverso il Museo Nazionale della Montagna Duca degli Abruzzi di Torino –, il Museo Tridentino di Scienze Naturali, la Fondazione Bruno Kessler di Trento, l’Archivio Centrale dello Stato, il Dipartimento di Studi Storici e Geografici dell’Università di Firenze, la Fondazione Giovanni Angelini-Centro Studi sulla Montagna, la Fondazione Courmayeur-Centro Internazionale su Diritto, Società e Economia, la Sezione di Geografia del Dipartimento delle Scienze dei Segni, degli Spazi e delle Culture della Sapienza Università di Roma, l’Associazione Italiana Insegnanti di Geografia (AIIG), ecc. L’EIM inoltre partecipa alle attività di prestigiose associazioni e organismi di ricerca nazionali e internazionali, come l’Associazione Italiana di Geografia Fisica e Geomorfologia (AIGeo), l’International Scientific Committee On Research in the Alps (ISCAR), il Comitato Glaciologico Italiano.

L’Ente ha sottoscritto convenzioni e accordi con enti di ricerca, come con il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) e l’Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA), per lo sviluppo di attività congiunte. L’Ente inoltre ha partecipato alle attività di segreteria tecnica e dei gruppi di lavoro dell’Osservatorio dei prodotti e servizi forestali, istituito presso il CNEL. L’Osservatorio ha predisposto alcuni documenti di indirizzo e osservazioni su norme concernenti la valorizzazione dei



prodotti e dei servizi forestali e ha organizzato due seminari: uno restituisce le attività del gruppo di lavoro che si è occupato delle questioni attinenti al commercio illegale del legno; l'altro, invece, ha trattato il tema del futuro dello sviluppo rurale.

Tra le ultime collaborazioni avviate, di particolare interesse è la convenzione stipulata con l'Università della Montagna di Edolo, (BS) – sede distaccata della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Milano, nell'ambito del Corso di Laurea in Valorizzazione e Tutela dell'Ambiente e del Territorio Montano-Centro Interdipartimentale per la Gestione Sostenibile e la Difesa della Montagna – Ge.S.Di.Mont. – riguardante l'attività di ricerca, la didattica e la formazione: tale convenzione prevede lo sviluppo di un percorso formativo specifico, mediante l'attivazione di un biennio per il conseguimento della laurea magistrale con specificità montana.

Tra gli ultimi impegni, si segnala il lavoro, commissionato all'EIM nel 2009 dal Dipartimento per lo Sviluppo delle Economie Territoriali (DiSET) della Presidenza del Consiglio dei Ministri, finalizzato alla raccolta sistematica di informazioni aggiornate sul territorio montano, per la banca dati promossa dal suddetto Dipartimento sulle caratteristiche fisiche, ambientali, economiche, sociali e culturali dell'Italia (cfr. paragrafo 3.3.4.3.).

L'EIM, in seguito agli incontri avuti con diversi rappresentanti del mondo della montagna in vista della definizione della nuova missione dell'Ente e dei rapporti di collaborazione instauratisi, ha svolto attività di supporto tecnico-scientifico a soggetti che a vario titolo si interessano dei territori montani. A tale proposito, si ricorda, per esempio, il documento inviato nel giugno 2008 all'on. Michl Ebner, relatore di una Proposta di risoluzione del Parlamento Europeo sulla situazione e le prospettive dell'agricoltura nelle regioni montane (2008/2066(INI)) nel giugno 2008 (Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale).

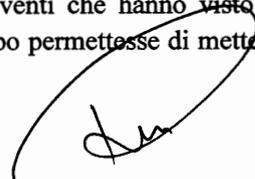
Nello stesso ambito si inseriscono gli studi sulle professioni del turismo montano, frutto della collaborazione tra EIM e Collegio Nazionale delle Guide Alpine e tra EIM e Federazione Italiana Sport Invernali (FISI); le ricerche, che hanno analizzato la situazione nazionale sulla disciplina delle professioni del turismo di montagna attraverso la ricognizione delle normative regionali e delle competenze Stato-Regioni in materia, hanno posto le basi per una proposta di riforma delle leggi-quadro sulle Guide Alpine e sui maestri di sci.

Comunicazione e Trasferimento delle conoscenze

Per le attività di diffusione e divulgazione dei risultati delle ricerche, l'EIM ha investito una significativa quota delle proprie risorse umane e finanziarie in una serie di iniziative scientifico-culturali.

Il nuovo sito dell'EIM

Durante il periodo 2008-2009, particolare attenzione è stata riservata all'attività di comunicazione. In tale ambito, si inserisce la predisposizione del nuovo sito istituzionale (www.eim.gov.it), progettato con la finalità esplicita di integrare la comunicazione interna con quella istituzionale ed esterna, promuovendo e favorendo la "trasparenza" dell'Ente. È stata, quindi, realizzata una struttura in grado di dare ampio spazio alle diverse attività e ai vari eventi che hanno visto il coinvolgimento dell'Ente e del suo personale di ricerca, e che nel contempo permettesse di mettere



a disposizione degli utenti gli ultimi approfondimenti scientifici e i maggiori risultati delle attività di ricerca.

“Quaderni della montagna”

Nell'intento di valorizzare e diffondere i risultati delle attività di studio e di ricerca condotte all'interno e all'esterno dell'Ente e di promuovere una moderna cultura scientifica della montagna, nel periodo di Commissariamento è stato dato nuovo impulso ai “Quaderni della Montagna”, la collana scientifica dell'EIM.

In particolare, nel biennio 2008-2009, sono stati realizzati i seguenti volumi:

- M. R. Cagiotti, F. Marinangeli, Risorse e sviluppo nell'alta Val Tiberina. Un'indagine sui valori naturalistici e sulle prospettive agronomiche lungo la E45, a cura di B. Romano, A. Ciaschi, “Quaderni della Montagna” Studium, n. 2;
- A. Ciaschi, C. Pesaresi, La ricchezza del Molise. Potenzialità e prospettive di una montagna da scoprire, “Quaderni della Montagna”, n. 10;
- A. Ciaschi, E. Tomasella, La montagna e il diritto. Terreni agricoli, boschi e proprietà collettive: elementi geografici e giuridici, “Quaderni della Montagna”, n. 11.
- F. Cardarelli (a cura di), Il Codice forestale camaldolese. Legislazione e gestione del bosco nella documentazione d'archivio romualdina, “Quaderni della Montagna”, n. 4 (ristampa della prima edizione, pubblicata nel 2004).
- F. Cardarelli, A. Celant, A. Ciaschi, R. Gualdo (a cura di), Lessico della Montagna Italiana. Specimen CAA-Camuni, con il contributo di T. R. Pagano, “Quaderni della Montagna”, serie speciale, s.n., in corso di stampa.

L'EIM, inoltre, ha dato un grande impulso alla diffusione dei risultati delle attività di studio e di ricerca, attraverso l'organizzazione di incontri di presentazione dei volumi appartenenti alla collana dei “Quaderni della Montagna”, ai quali hanno partecipato, assieme agli autori, rappresentanti del mondo universitario e della ricerca scientifica:

- il 22 luglio 2008 a Cortina d'Ampezzo (Belluno), l'11 settembre 2008 a Belluno e il 24 ottobre 2008 ad Asiago (Belluno) è stato presentato il Quaderno della Montagna n. 11, La montagna e il diritto. Terreni agricoli, boschi e proprietà collettive: elementi geografici e giuridici;
- il 4 novembre 2008 a Roma, presso la Società Geografica Italiana, è stato presentato il Quaderno della Montagna n. 10, La ricchezza del Molise. Potenzialità e prospettive di una montagna da scoprire, in collaborazione con l'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia e la Sezione di Geografia dell'Università degli Studi di Roma “La Sapienza”;
- il 14 luglio 2009 a Lima, in Perù, presso l'Istituto Italiano di Cultura, è stato presentato il Quaderno della Montagna n. 9, I Signori delle Montagne. Il mondo mitico e religioso delle Ande, di M. Polia, pubblicato nel 2007.

La rivista «slm – sopra il livello del mare»

Strumento di comunicazione istituzionale sulle attività dell'EIM, la rivista «SLM – Sopra il Livello del Mare» ha assunto nell'ultimo periodo sempre più la funzione di approfondire le tematiche di studio e di ricerca riguardanti il mondo della montagna e per veicolare all'esterno l'apporto

dell'Ente al dibattito scientifico e istituzionale, in particolare sulle questioni di più rilevante attualità. Nel periodo 2008-2009 sono stati pubblicati tre numeri della rivista (nn. 33, 34 e 35).

Tra questi, in particolare, il n. 34 è stato dedicato interamente al tema del federalismo fiscale e dei suoi possibili effetti sui territori montani nonché della connessa questione della definizione della montagna.

Negli ultimi mesi la rivista è stata affiancata da un supplemento telematico, "EIM informa", agile notiziario su argomenti di attualità relativi all'ambito della montagna, nonché fonte di informazione sullo stato di avanzamento delle attività di ricerca dell'Ente.

La mostra "immagini della montagna italiana. Marchi di fabbrica, libri e carte geografiche tra il 1869 e il 1930"

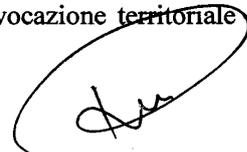
Nell'ambito della diffusione dei risultati delle attività di studio e di ricerca, si segnala l'esposizione in varie sedi in Italia della mostra "Immagini della montagna italiana. Marchi di fabbrica, libri e carte geografiche tra il 1869 e il 1930", realizzata nel 2006 dall'Ente insieme all'Archivio Centrale dello Stato e alla Società Geografica Italiana (a cura, rispettivamente, di F. Cardarelli, M. Martelli e M. Di Angelo Antonio).

Dopo gli allestimenti nel 2007 a Torino, presso il Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi", e a Saint-Vincent, nell'ambito della Giornata Internazionale della Montagna della Regione Valle d'Aosta, la mostra è stata presentata – in un nuovo allestimento espositivo, curato da F. Cardarelli e T. R. Pagano, con il supporto di Alessandra Cupelli – nel 2009 a Lecco, nell'ambito della manifestazione 100X100 Cassin, organizzata per i cento anni del grande alpinista Riccardo Cassin dalla Fondazione che porta il suo nome (presso la sede dell'Associazione Costruttori Edili della provincia di Lecco, dal 15 settembre al 22 novembre 2009), e a Edolo (BS), nell'ambito delle iniziative previste nella convenzione firmata dall'EIM e dall'Università degli Studi di Milano, presso l'Università della Montagna di Edolo (Centro Interdipartimentale Ge.S.Di.Mont.-Corso di Laurea in Valorizzazione e Tutela dell'Ambiente e del Territorio Montano, dal 18 dicembre 2009 al 22 gennaio 2010); per l'inaugurazione di quest'ultimo allestimento della mostra si è svolto un convegno dal titolo "Come cambia l'idea della montagna", nel quale l'EIM ha tenuto una relazione istituzionale e una scientifica.

Attività di formazione

L'attività di formazione ha due caratteristiche fondamentali: quella svolta all'interno dell'Ente e funzionale alle sua attività, tramite l'attivazione di assegni retribuiti (di ricerca, borse di studio, contratti) e di trasferimento delle conoscenze tramite stage, tesi di laurea triennale e magistrale, master; quella svolta all'esterno da parte del personale ricercatore e tecnologo, ai quali vengono conferiti, in virtù delle capacità e competenze professionali e scientifiche, sviluppate proprio nell'ambito dell'attività dell'Ente, specifici incarichi didattici e accademici.

L'attività di formazione interna dell'EIM, fondata sul conferimento di assegni di ricerca attivati con riferimento a specifici progetti (Banca dati dei saperi e della conoscenza sulla montagna; SGML – Sistema Geografico della Montagna del Lazio; Monitoraggio, conoscenza e sicurezza dell'ambiente di alta montagna; Lessico della Montagna Italiana; FIMONT – Metodi e sistemi per aumentare il valore aggiunto degli alimenti tradizionali a vocazione territoriale nelle



zone montane) ha comportato la partecipazione e formazione di assegnisti di ricerca su specifici temi di interesse scientifico. Gli assegnisti di ricerca, nell'ambito del loro progetto di formazione, hanno anche contribuito a sostenere le risorse interne (ricercatori e tecnologi) nello sviluppo dell'attività di ricerca prevista nei singoli bandi, facilitando una maggiore sinergia tra le diverse attività dell'Ente. Va evidenziato che le competenze maturate dagli assegnisti di ricerca sono state particolarmente significative e fondamentali per garantire lo svolgimento delle attività dell'EIM, a fronte delle difficili condizioni finanziarie dell'Ente e della drastica riduzione di organico che si è determinata nel corso degli ultimi anni. Purtroppo, le suddette difficili condizioni finanziarie hanno comportato l'impossibilità di rinnovare alcuni assegni di ricerca, determinando la perdita di personale di ricerca qualificato, dopo tre anni di formazione, interrompendo la filiera della conoscenza, alla quale si è fatto cenno.

L'attività di formazione svolta all'esterno si inquadra all'interno di convenzioni di collaborazione scientifica con le Università Sapienza di Roma, Roma Tre, G. D'Annunzio di Chieti-Pescara, del Molise, di Padova. Da segnalare l'importanza della nuova convenzione specifica attivata con l'Università di Milano (per attività con l'Università della Montagna di Edolo, sede distaccata della Facoltà di Agraria e del Corso di Laurea in Valorizzazione e Tutela dell'Ambiente e del Territorio Montano), per la quale risulterà fondamentale attivare una collaborazione istituzionale complessiva su tutte le tematiche di reciproco interesse, sulla scorta dell'esperienza maturata dall'Ente con il Master di secondo livello in Gestione e Conservazione dell'Ambiente Montano, promosso nell'anno accademico 2005-2006 insieme all'Università degli Studi del Molise.

Nel corso degli anni accademici 2007-2008 e 2008-2009, al personale ricercatore e tecnologo dell'Ente sono stati assegnati i seguenti incarichi di insegnamento universitario:

GIS e telerilevamento per la pianificazione geoambientale (Master, Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, Università di Roma Tre);

Glaciologia (Corso di Laurea Magistrale in Geologia del Territorio e delle Risorse, Università di Roma Tre);

Informatica applicata e Laboratorio GIS (Corso di Laurea Magistrale in Geologia del Territorio e delle Risorse, Università di Roma Tre);

Laboratorio GIS (Corso di Laurea in Scienze Geologiche, Università di Roma Tre);

Valori culturali e socio-economici della montagna (Corso di Laurea in Geografia, Sapienza Università di Roma).

L'attività di didattica universitaria del personale ricercatore e tecnologo dell'Ente, effettuata ai sensi del contratto vigente per gli enti di ricerca – oltre a rappresentare un effettivo riconoscimento per le competenze professionali e i risultati scientifici raggiunti dal personale nello svolgimento della propria attività istituzionale – svolge l'obiettivo strategico di promuovere e alimentare la rete di collaborazione dell'Ente Italiano della Montagna e assume un'importanza fondamentale nel definire la filiera della conoscenza e del trasferimento tecnologico nell'ambito montano.

L'organizzazione successiva alla nomina degli organi

L'assetto istituzionale dell'EIM precedentemente descritto è stato confermato nello schema di decreto del Presidente della Repubblica "recante Regolamento di riordino dell'Ente Italiano Montagna, ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito,



con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”, approvato nella seduta del Consiglio dei Ministri del 28 ottobre 2009 (che ha anche nominato i nuovi Organi dell’EIM). Fino all’emanazione del suddetto decreto del Presidente della Repubblica, è in vigore il sopracitato Statuto dell’EIM.

Con l’insediamento dei nuovi Organi, avvenuto il 30 novembre 2009, è stato dato mandato agli Uffici e al Direttore Generale, insediatosi il 1° febbraio 2010, di predisporre un nuovo regolamento di contabilità dell’Ente (che sostituisce quello approvato durante il Commissariamento e mai entrato in vigore), di redigere il regolamento di funzionamento e quello del personale dell’EIM. Attraverso questi tre provvedimenti, gli Organi intendono dotare l’Ente degli strumenti necessari per assicurare un funzionamento corretto e adeguato alla missione istituzionale di Ente vigilato dalla Presidenza del Consiglio, capace di rispondere con flessibilità alle esigenze del Paese e alle indicazioni dell’autorità di governo.

Le partecipazioni societarie dell’eim nel periodo di commissariamento

Alla luce di quanto previsto dal nuovo Statuto – in base al quale l’EIM «può, per il raggiungimento degli scopi istitutivi, conservare le partecipazioni attualmente esistenti, anche di minoranza, in apposite società, enti, consorzi aventi scopi analoghi o affini ai propri, riferendo annualmente al Ministro per gli Affari Regionali sulla consistenza e sull’utilità del loro mantenimento nel patrimonio dell’Ente» (art. 2, comma 1, lett. n) dello Statuto) – durante il periodo di Commissariamento, l’Ente ha deciso di conservare le partecipazioni poste in essere dall’IMONT in due centri di ricerca autonomi: il Centro Internazionale di Ricerca per la Montagna (CIRMONT), con sede ad Amaro (in provincia di Udine) e il Centro di Ricerca e Alta Formazione per la Prevenzione del Rischio Idrogeologico (CERAFRI), con sede a Retignano di Stazzema (in provincia di Lucca).

In virtù delle disposizioni di cui all’art. 3, comma 27, della legge finanziaria 2008 e successive modifiche di cui all’art.19 del decreto legge 1 luglio 2009 n. 78, che vietano alle amministrazioni pubbliche di costituire, mantenere o assumere partecipazioni in società non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, si è ritenuto, invece, opportuno, concludere la partecipazione nel Centro Internazionale per la Ricerca Limnologica in Montagna (CIRLIM): la società è stata liquidata con verbale dell’assemblea ordinaria del 28 gennaio 2009, con il consenso di tutti i soci, per l’impossibilità di raggiungere l’oggetto sociale.

L’EIM è, con l’1,65% di quote azionarie, tra gli enti di ricerca, università, istituti scolastici ed enti privati soci della società consortile senza fini di lucro E-Form, che ha sede presso l’EIM oltre a una sede operativa a Firenze e una a Matera, con l’obiettivo di promuovere e realizzare interventi formativi a distanza nel campo della ricerca a favore delle aree montane.

Infine, seppure con una sola quota azionaria (1%), l’EIM partecipa alla società Bononia University Press (BUP) S.p.A, casa editrice dell’Università degli Studi di Bologna, con l’obiettivo di mantenere un collegamento stabile con le proposte e le richieste, riguardanti gli ambiti disciplinari afferenti alla montagna, provenienti da una sede importante del mondo della ricerca e della cultura. La BUP è la casa editrice con la quale l’EIM ha pubblicato sia i numeri della collana scientifica QdM (cfr. paragrafo 5.2.) che i numeri della rivista «SLM – Sopra il Livello del Mare» (cfr. paragrafo 5.3.).



Il Centro Internazionale di Ricerca per la Montagna (CIRMONT)

Il Centro Internazionale di Ricerca per la Montagna (CIRMONT), con sede ad Amaro (in provincia di Udine), ha lo scopo di definire modelli innovativi di sviluppo socio-economico e ambientale della montagna, con particolare attenzione a ricerche tecnologiche su nuovi prodotti, processi produttivi e servizi per lo sviluppo del territorio montano. Nel capitale sociale sono presenti: l'EIM con il 51%, l'Agenzia per lo Sviluppo Economico della Montagna della Regione Friuli-Venezia Giulia (Agemont S.p.A) con il 35% e l'Università degli Studi di Udine con il 14%.

Il Centro opera con risorse proprie senza alcun sostegno finanziario per il funzionamento e tale situazione rischia di comprometterne la dinamicità: infatti la partecipazione a bandi di ricerca che impongono quote di cofinanziamento sta lentamente erodendo il patrimonio di un Centro che è riuscito a essere punto di riferimento per numerose attività, e dispone di laboratori di ricerca qualificati ed è sede di studio e sperimentazione. Nel corso dell'ultimo periodo, l'attività del CIRMONT è stata focalizzata sulla ricerca e la sperimentazione nel settore agro-alimentare. Nello specifico, grazie allo sviluppo del progetto "Bioinnoverbe-Coltivazione biologica di specie spontanee" sono stati messi a dimora alcuni campi sperimentali in quota (dai 600 ai 1600 metri) e sono stati raggiunti interessanti risultati dal punto di vista della germinazione. Sempre nell'ambito agro-alimentare, importanti risultati sono stati raggiunti nel corso del 2008 dal presidio "Aglia di Resia" sostenuto dal CIRMONT: il numero di aderenti al disciplinare di produzione, che cresce di anno in anno, testimonia come una piccola iniziativa possa trasformarsi in un esempio di sviluppo per l'agricoltura di montagna. Anche il progetto Micosafe "Nuove metodologie per la lotta alle micotossine nel comparto agro-zootecnico" ha ottenuto esiti interessanti relativi alla tecnica di campionamento e di analisi sviluppata.

L'impegno del Centro ha riguardato anche le attività di divulgazione e diffusione dei risultati delle ricerche svolte e delle buone pratiche nei confronti del sistema economico-territoriale di riferimento; in particolare, in occasione di due convegni nazionali e di due a carattere regionale, sono stati affrontati temi strategici per la montagna quali l'agricoltura e la ricerca in montagna e la sicurezza sul lavoro nel settore agro-forestale e biomasse. Numerosi sono i giovani tesisti e tirocinanti ospitati dal Cirmont, che hanno realizzato tesi su temi d'interesse montano e sulla sicurezza sul lavoro.

Si sono conclusi i due progetti "BIOenergy FVG: progettazione, messa in funzione e gestione di impianti pilota per l'utilizzo di biomasse agroforestali" e "Gentiana: studi sulla coltivazione della genziana in montagna"; entrambi hanno dato buoni risultati e prodotto delle significative ricadute sul territorio.

Per quanto riguarda l'attività di ricerca in ambito socio-economico, con il progetto "Savôrs/Dišave: coltivare la diversità, educare al gusto in Carnia e in Istria" il Centro ha puntato alla riscoperta, al recupero e alla valorizzazione dei saperi popolari legati alle erbe spontanee e ai loro possibili usi in campo gastronomico. A ciò si aggiunge la realizzazione dell'"Indagine sui fabbisogni linguistici delle comunità germanofone di Sauris e Timau", che ha dedicato particolare attenzione ai fabbisogni formativi riferiti all'insegnamento del tedesco, alla formazione linguistica a fini professionalizzanti e alle iniziative ed esperienze atte a promuovere e sviluppare l'apprendimento della lingua tedesca.



Il Centro di Ricerca e Alta Formazione per la Prevenzione del Rischio Idrogeologico (CERAFRI)

Il Centro di Ricerca e Alta Formazione per la Prevenzione del Rischio Idrogeologico (CERAFRI), con sede a Retignano di Stazzema (in provincia di Lucca), è nato da un protocollo d'intesa tra la Regione Toscana e l'allora Istituto Nazionale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica sulla Montagna (INRM), trasformato nel corso del 2004 in IMONT; nel capitale sociale del CERAFRI sono presenti l'EIM con il 60% e il Comune di Stazzema con il 40%.

Il Centro si occupa di promuovere e sviluppare, in collaborazione con gli enti locali e con i sistemi formativi e di ricerca pubblici e privati, azioni e conoscenze mirate ad accrescere la cultura del rischio e la salvaguardia del territorio.

Nell'ultimo periodo, il CERAFRI ha realizzato, e ha tuttora in corso, numerosi progetti formativi e tecnico-scientifici legati, in particolare, allo studio del rischio idrogeologico e della dinamica evolutiva degli ambienti montani.

Il Centro ha, inoltre, svolto una cospicua attività formativa e di trasferimento scientifico e tecnologico nell'ambito della protezione civile, delle misure fluviali, dell'ingegneria naturalistica e della riqualificazione fluviale in ambienti montani.

Nel 2009, in particolare, sono operative o già programmate una serie di nuove attività, tra cui il monitoraggio del trasporto solido dei corsi d'acqua per la Regione Toscana, l'inaugurazione e l'avvio delle attività del laboratorio di Sedimentologia e la realizzazione di un corso di formazione in riqualificazione fluviale nel bacino del Velino (Lazio).

Il personale

La dotazione organica vigente è il risultato del trasferimento del personale dall'IMONT all'EIM, come previsto dall'art. 1, comma 1282, della legge finanziaria 2007, nonché da alcuni cambiamenti intervenuti nel periodo di Commissariamento.

In seguito all'approvazione dello Statuto e alla nomina del Commissario dell'EIM nel marzo 2008, con la deliberazione n. 5 del 6 maggio 2008, è stato disposto il trasferimento all'EIM dell'intero personale in servizio presso l'IMONT a quella data. La dotazione organica ereditata dall'IMONT prevedeva un totale di 26 unità (oltre al Direttore Generale):

13 unità a tempo indeterminato, di cui 1 primo tecnologo e 1 primo ricercatore, 1 dirigente tecnologo, 2 ricercatori, 1 tecnologo, 1 collaboratore di amministrazione, 5 funzionari di amministrazione, 1 collaboratore tecnico degli enti di ricerca (CTER);

4 unità a tempo determinato, di cui 1 CTER, 1 collaboratore di amministrazione, 2 tecnologi;

1 unità con contratto di collaborazione coordinata e continuativa;

8 unità con assegno di ricerca.

In seguito all'emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 novembre 2007, l'EIM è stato autorizzato all'assunzione a tempo indeterminato di 4 unità di personale (tra i vincitori di concorso banditi dall'IMONT nel 2004-2005) corrispondenti alle seguenti figure professionali: 1 dirigente di ricerca, 1 ricercatore, 2 CTER di VI livello. Con la deliberazione n. 58 del 18 marzo 2008, è stata pertanto disposta l'assunzione per i suddetti ruoli professionali di 4 unità di personale che già erano in servizio o collaboravano a vario titolo con l'Ente.

Con la deliberazione n. 6 del 6 maggio 2008, è stata definita la pianta organica dell'EIM. Essa si compone di 20 unità tra ricercatori, tecnologi e CTER e da 12 unità amministrative tra dirigenti, funzionari e collaboratori. In particolare, la pianta organica prevede:

nel personale ricercatore e tecnologo

2 dirigenti di ricerca, 2 primi ricercatori e 5 ricercatori;

2 dirigenti tecnologi, 2 primi tecnologi e 3 tecnologi;

1 CTER di IV livello, 1 CTER di V livello e 2 CTER di VI livello.

nel personale amministrativo

1 dirigente di II fascia;

4 funzionari di IV livello e 1 funzionario di V livello;

2 collaboratori di V livello, 2 di VI livello e 2 di VII livello.

Con la deliberazione n. 33 del 26 novembre 2008, è stata disposta la modifica della pianta organica, sopprimendo 1 posto di dirigente di seconda fascia e riducendo a 11 il numero complessivo del personale amministrativo.

Conseguentemente, le funzioni della Direzione Amministrativa e del Personale sono state assunte ad interim da parte della Direzione Generale.

Pianta organica

Personale ricercatore e tecnologo

RICERCATORI				TECNOLOGI			CTER		
livello	I (dirigente di ricerca)	II (primo ricercatore)	III (ricercatore)	I (dirigente tecnologo)	II (primo tecnologo)	III (tecnologo)	I V	V	V I
numero	2	2	5	2	2	3	1	1	2

Personale amministrativo

DIRIGENTI			FUNZIONARI		COLLABORATORI		
livello	I fascia	II fascia	IV	V	V	VI	VII
numero	—	—	4	1	2	2	2

Occorre poi tenere conto di alcuni importanti cambiamenti intervenuti nel corso del 2008 e del 2009, che hanno portato a una modifica della dotazione organica ereditata dall'IMONT: il trasferimento dall'EIM ad altra sede di lavoro di 3 funzionari di amministrazione con contratto a tempo indeterminato e di 1 CTER, la cessazione dall'incarico di 1 tecnologo con contratto a tempo determinato, la conclusione di 3 assegni di ricerca.

La dotazione organica dell'EIM, al 31 dicembre 2009, escludendo il Direttore Generale, risulta, dunque, composta da:

13 unità a tempo indeterminato, di cui 1 dirigente tecnologo e 1 dirigente di ricerca, 1 primo tecnologo e 1 primo ricercatore, 3 ricercatori, 1 tecnologo, 2 funzionari di amministrazione, 1 collaboratore di amministrazione, 2 CTER;

2 unità a tempo determinato, di cui 1 tecnologo e 1 collaboratore di amministrazione;

2 unità con contratto di collaborazione coordinata e continuativa;
4 unità con assegno di ricerca.

Dotazione organica attuale

Personale in servizio a tempo indeterminato

Personale ricercatore e tecnologo

livello	RICERCATORI			TECNOLOGI			CTER		
	I (dirigente di ricerca)	II (primo ricercatore)	III (ricercatore)	I (dirigente tecnologo)	II (primo tecnologo)	III (tecnologo)	IV	V	VI
numero	1	1	3	1	1	1	1	—	1

Personale amministrativo

livello	DIRIGENTI		FUNZIONARI		COLLABORATORI		
	I fascia	II fascia	IV	V	V	VI	VII
numero	—	—	1	1	—	1	—

Delle suddette 13 unità di personale a tempo indeterminato, il primo tecnologo ha ottenuto, con decorrenza dal 1° marzo 2010, il trasferimento a un altro ente di ricerca.

Personale in servizio a tempo determinato

Qualifica	Livello
1 tecnologo	III
1 collaboratore di amministrazione	VII

Alle suddette 2 unità di personale con contratto a tempo determinato occorre aggiungere 2 unità con contratto di collaborazione coordinata e continuativa e 4 unità con assegno di ricerca.

Entrambe le unità in servizio con contratto a tempo determinato sono in attesa di stabilizzazione, in base alla normativa vigente.

Risparmi di spesa e programmazione gestionale

Uno dei primi atti degli Organi insediati il 30 novembre 2009 è stato quello di procedere a un'attenta ricognizione e valutazione dei contratti per beni e servizi in essere. In seguito a tale attività di ricontrattazione con le imprese fornitrici, sono stati ridotti in ragione di un minimo del 20% ad un massimo del 60% la maggior parte dei contratti in essere. Si è provveduto inoltre a ridurre il grado di frammentazione della fornitura di servizi e assistenza, con conseguente risparmio di spesa. È stata assegnata al cassiere dell'Ente una carta di credito al fine di procedere all'acquisto in Rete di biglietti aerei e ferroviari, ottenendo, in tal modo, l'azzeramento dei costi di agenzia. È attualmente in corso la ricontrattazione dei servizi di gestione dei siti Internet dell'EIM e di noleggio della piattaforma hardware con IP pubblico per la gestione dei siti dell'Ente. Si ritiene che da tale attività di rinegoziazione possa derivare, a favore dell'EIM, un risparmio del 20% sui costi del 2009.

Particolare attenzione merita l'attuale strutturazione dei settori della ricerca e amministrativo contabile. In generale si sconta un recente passato all'insegna della sopravvivenza e, soprattutto della mancanza interna di un'organizzazione, responsabilizzazione e chiara definizione dei compiti;

anche la valutazione dei risultati ottenuti è risultata spesso autoreferenziale. Il clima di incertezza degli ultimi anni ha determinato una progressiva riduzione delle unità di personale, impoverendo sia l'area di ricerca che l'area amministrativa, generando anche uno squilibrio tra posizioni dirigenziali e operative.

La visibilità (su internet, sulla carta stampata e, soprattutto, nel mondo della montagna e della ricerca di settore) è bassa, anche se sono presenti settori di eccellenza, ed è necessario operare attivamente verso un incremento dell'autorevolezza sia rispetto ai possibili partner nazionali, sia per quelli internazionali. Le risorse interne non coprono tutti i campi di azione c'è necessità, quindi, di allargare la rete di relazioni, contatti e collaborazioni esterne.

Dal punto di vista amministrativo, l'ente presenta alcune carenze operative generate soprattutto da talune lacune, causate dai trasferimenti di personale precedentemente formato dall'ente, concesse nel 2008/2009 senza il concomitante trasferimento di competenze ad altre professionalità interne. Al momento infatti talune attività gestionali risultano affidate al fornitore del software gestionale il quale a fine esercizio provvede all'elaborazione dei dati provenienti dalle rilevazioni finanziarie.

Attualmente si sta provvedendo ad avviare azioni per colmare tali lacune mediante adeguato supporto e formazione. L'impegno in tal senso dovrà, necessariamente, proseguire nei prossimi mesi prevedendo specifiche attività di formazione per le uniche tre unità in servizio, delle quali, due a tempo determinato.

La situazione sopra descritta, insieme alla necessaria ricognizione contabile amministrativa e gestionale effettuata a seguito del cambio nella direzione dell'ente, ha incrementato la complessità della redazione del bilancio consuntivo 2009. Dall'operazione di verifica effettuata, dato il breve periodo intercorso dall'insediamento del Direttore Generale, è stata esclusa la ricognizione inventariale dei beni mobili di proprietà dell'Ente. Tale operazione sarà comunque portata a termine nel corso del 2010.

